

Relazione alla salita scialpinistica alla Cima Rundfjellet (803 m.s.l.m.), ascensione effettuata il 24 febbraio 2018 da Toso, PMI, Coniugi e Claudio

Località di Partenza: Ponte sul Vatterfjordpollen sulla strada E10 che da Svolvaer conduce a Laupstad (Vedasi Ubicazione al termine di questo Post). Subito prima del ponte (arrivando da Svolvaer) si trova un parcheggio dove lasciare l'auto. Dal parcheggio, guardando ad Ovest, si vede la cima del Rundfjellet e tutto il versante di salita. A piedi si percorre il ponte sulla E10, in direzione di Laupstad, e immediatamente dopo si trova, sulla sinistra, la traccia di un ampio sentiero che, entrando nella rada boscaglia, costeggia il fiordo;

Località di arrivo: Sommità della vetta del Rundfjellet (803 m.s.l.m.);

Dislivello: 840 m. circa;

Tempistica: 3 ore;

Difficoltà: MSA;

Esposizione: Est;

Punti di Appoggio: Nessuno;

Materiale: Normale dotazione scialpinistica, piccozza e ramponi molto consigliati;

Discesa: Lungo l'itinerario di salita;

Relazione:

Per quanto riguarda il punto di partenza di questa scialpinistica, lo individuammo agevolmente. Si posteggia l'auto nell'apposita piazzola prima del ponte sul Vatterfjordpollen (provenendo da Svolvaer). Si supera il ponte a piedi e, sulla sinistra, si individua l'evidente tracciato ove si sviluppa la salita al Rundfjellet.

Già dal posteggio si vede la nostra meta.

La prima parte della scialpinistica si sviluppa lungo un falsopiano che conduce ad un lago, sulle cui sponde sorge una tipica casetta rossa con la bandiera norvegese.

Ad un certo punto, si deve togliere gli sci per superare un tratto privo di neve (ma forse, con innevamento abbondante, non è necessario).

Si prosegue in falsopiano lasciando sulla sinistra la casetta e andando in direzione dell'ampio vallone a destra. Sul fondo si vede una piramide rocciosa.

Ci si intrufola negli arbusti e, piano piano, si inizia a prendere quota.

Alle nostre spalle di può notare una bella sella, sicuramente meta di altra ski-alp, racchiusa tra due cime. Notiamo la presenza di una traccia.

Mano a mano che si sale, iniziano a prendere forma gli stupendi panorami insulari innevati.

Si punta allo pallone nevoso sulla sinistra. La salita si destreggia tra arbusti e betulle. Quando la vegetazione termina, si incontrano alcuni grossi massi in granito. La via di salita è piuttosto evidente e punta ad una lontana sella tra uno spallone roccioso e la vetta vera e propria.

Dopo un po' si entra nel cono d'ombra prodotto proprio dalle rocce sulla sinistra e si risalgono i pendii innevati che non oppongono particolari difficoltà. Fare attenzione solamente a qualche lastra ventata.

Raggiunta la sella si sbucca al sole e ci si affaccia a Sud, ove si può ammirare la città di Svolvaer e il suo arcipelago.

Si prosegue a destra puntando alla cima e scegliendo il percorso più logico. Prestare attenzione al fatto che la cresta è schiaffeggiata dal vento ed è molto probabile trovare delle insidiose lastre ghiacciate. Valutare, quindi, l'opportunità di calzare i rampanti.

Lo strappo finale alla vetta può essere fatto con gli sci ai piedi solamente se le condizioni della neve lo consentono, diversamente valutare di progredire con picca e ramponi.

Pochi minuti e poi la cima!

Discesa: La discesa avviene dallo stesso itinerario di salita. Tutto molto evidente e piuttosto semplice.

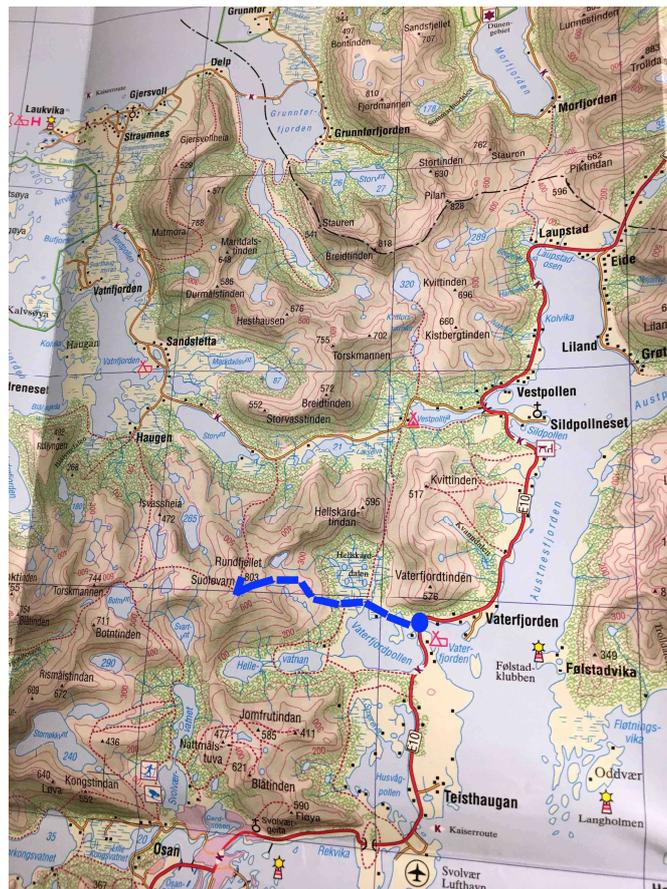
Nel falsopiano finale, dopo il lago, valutare l'ipotesi di ripellare.

Considerazioni finali: Salita munifica di soddisfazioni. Una delle più interessanti fatte durante il tour ski-alp "Lofoten 2018".

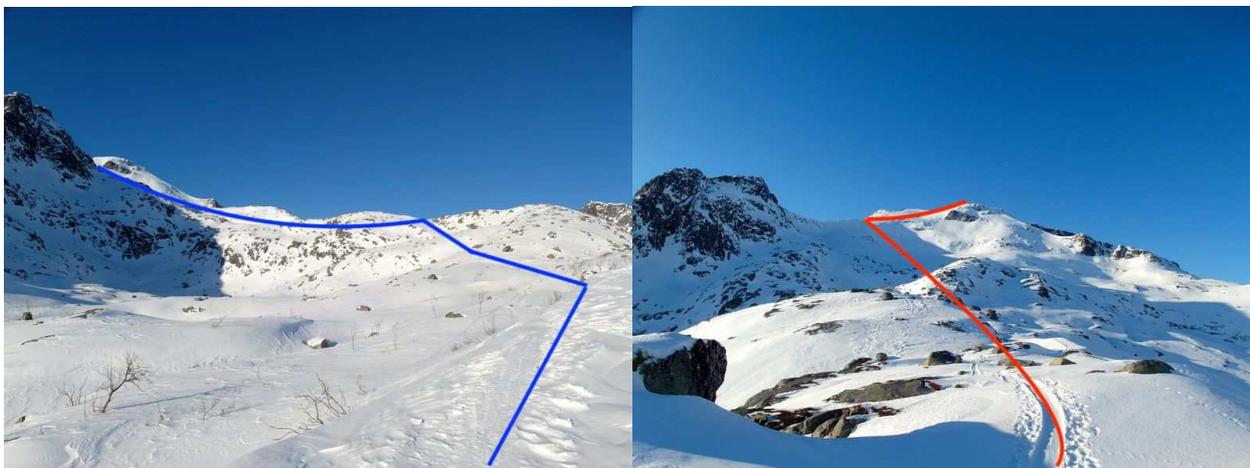
Bibliografia: F. Pasini, *Norvegia: Lofoten, ski e kayak, itinerary di sci alpinismo e kayaktrip*, ed. Geoantropo, pp. 41 e 42



La traccia di salita al Rundfjellet



La traccia blu indica il percorso di salita al Rundfjellet



La traccia di salita al Rundfjellet è piuttosto logica ed intuitiva